

Sospensione sfratti: «I comuni siano più attivi»

Pubblicato: Mercoledì 21 Febbraio 2007

 I sindacati della casa **Sunia Cgil** e **Sicet Cisl** scrivono ai sindaci. La situazione di emergenza in otto comuni della provincia non può più aspettare, occorre prendere adeguate misure: riduzione dell'ICI (imposta comunale sugli immobili) per le case bloccate, creazione di una commissione mista (composta da inquilini e proprietari, rappresentanti dell'Aler, Prefetto, Questore) che possa aiutare le famiglie nel passaggio graduale da casa a casa e che monitori la situazione delle famiglie che si trovano alle prese con lo sfratto, avvisare pubblicamente e tempestivamente i cittadini delle condizioni per il blocco degli sfratti, ovvero: termini di scadenza, i limiti di reddito, composizione e tipologia dei nuclei familiari.

I comuni interessati sono: Varese, Busto Arsizio, Tradate, Malnate, Castellanza, Caronno Pertusella, Fagnano Olona. «Noi chiediamo – spiega **Gianmarco Martignoni** della segreteria della **Cgil** (foto sopra) – che i comuni interessati da questa emergenza svolgano un ruolo attivo, anche perché la legge lo consente. Le direzioni in cui andare sono due: da una parte favorire il dialogo tra i locatari e affittuari, in modo da venire incontro alle esigenze di entrambi, dall'altra contribuire insieme alla Regione alla stesura del piano per le politiche abitative».

«Dal punto di vista dei limiti e dei termini per ottenere la sospensione – chiarisce **Ezio Mostoni del Sicet Cisl** – è importante che i cittadini siano informati a dovere. La sospensione dura 8 mesi e il contratto deve essere scaduto, ma quel termine diventa di 18 mesi se il proprietario è un ente pubblico o una banca, il reddito non deve essere superiore a 27 mila euro. Avere i requisiti però non basta per ottenerla, anche occorre fare richiesta con lettera raccomandata al Tribunale di competenza».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it